

MILANO Settembre Musica TO



spiriti

Sabato

5

settembre

Conservatorio Giuseppe Verdi
ore 16

DEUS EX MACHINA

TORINO
2020

Torino Milano Festival Internazionale della Musica

Un progetto di



CITTA' DI TORINO



Comune di
Milano

Con il contributo di



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Realizzato da



Fondazione
per la cultura
Torino



Il Pomerigi
MUSICA • TEATRO • CULTURA



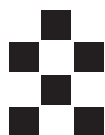
Il vostro futuro ci sta a cuore.

Perché nel cuore troviamo ogni giorno una ragione in più.

Per affrontare la crisi sanitaria legata al Coronavirus abbiamo donato 100 milioni di euro per l'acquisto di mascherine, la realizzazione di nuovi posti letto in terapia intensiva e l'attività di ricerca di molti laboratori. Da Candiolo a Sciacca e Agrigento, da Brescia a Teramo, da Napoli a Pavia, da Bologna a Bergamo, da Roma a Verona, da Milano a Torino, noi ci siamo. Per affrontare l'oggi e preparare insieme il domani.

group.intesasanpaolo.com

INTESA  SANPAOLO



NOODLES®

Fondazione Compagnia di San Paolo.

Dal 1563 operiamo per il bene comune, mettendo le persone al centro del proprio futuro. Il nostro impegno è orientato a tre Obiettivi: **Cultura, Persone e Pianeta**, che si raggiungono tramite quattordici Missioni. Ci impegniamo a conservare e far crescere il nostro patrimonio, per erogare contributi e sviluppare progetti al fianco delle istituzioni e in collaborazione con i nostri enti strumentali. Questo il nostro impegno, per il bene comune e per il futuro di tutti.

MITO SettembreMusica è il Festival Internazionale che dal 2007 unisce le città di Milano e Torino in un fitto calendario di eventi musicali. **La Fondazione Compagnia di San Paolo sostiene MITO nell'ambito della Missione Favorire partecipazione attiva dell'Obiettivo Cultura** per l'alto livello qualitativo della manifestazione e per la sua volontà di entrare capillarmente nel tessuto cittadino e raggiungere ogni tipo di pubblico. Un progetto perfettamente in sintonia con la nostra convinzione che la cultura sia motore per il benessere e per costruire una nuova cittadinanza attiva.

DEUS EX MACHINA

Un concerto alla scoperta di spiriti britannici, che intervengono dal cielo – originariamente, in teatro – al suono di meravigliose musiche per la scena.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Stefano Catucci.

Henry Purcell (1659-1695)

Dido and Aeneas, suite dall'opera

Overture – The Triumphant Dance – Echo Dance of the Furies – The Witches Dance – The Sailor's Dance

Matthew Locke (1621-1677)

The Tempest, musiche di scena

Introduction – Galliard – Gavot – Sarabrand – Lilk – Rustick Air – Minoit – Corant – Martial Jigge – Curtain Tune

Henry Purcell

The Fairy Queen, suite dal masque

Prelude – Hornpipe – Air – Rondeau – Dance for the Followers of the Night – Symphony While the Swans come Forward – Prelude – Dance for the Fairies – Dance for the Green Men – Fourth act Tune – Fifth Act Prelude – Entry Dance – Monkeys' Dance – Dance of Chinese Man and Woman

Academia Montis Regalis

Enrico Onofri, Monika Toth violini

Maria Cristina Vasi viola

Alessandro Palmeri violoncello

Riccardo Coelati Rama violone

Federica Bianchi clavicembalo

Ishizaka Rei, Gregorio Carraro oboi e flauti dolci

Enrico Onofri direzione

In collaborazione con Academia Montis Regalis

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

È curioso notare come, al pari della creazione di molti musical, nel mondo anglosassone del Seicento fosse già prassi comune lavorare alla realizzazione di uno spettacolo a più mani. Questo il caso dell'adattamento della *Tempesta* di Shakespeare attuato nel 1674 dall'attore e impresario Thomas Betterton. Siamo negli anni seguiti alla Restaurazione della monarchia (1660), dopo 18 anni di guerra civile e fallimentare tentativo repubblicano, poi sfociato in dittatura, che avevano troncato l'evoluzione del teatro musicale d'Oltremania. Carlo II Stuart, dopo il suo dorato esilio parigino – dove aveva avuto modo di assistere agli sfarzosi spettacoli del cugino Luigi XIV – improntò la politica culturale di Londra alla realizzazione di un teatro più ricco e scenografico di quello elisabettiano, che da diversi anni non incontrava il gusto del grande pubblico.

Betterton, nel riportare in scena la riscrittura del capolavoro del Bardo operata da William Davenant e John Dryden qualche anno prima (*The Tempest, or The Enchanted Island*, 1667), coinvolse lo scrittore Thomas Shadwell per l'adattamento del testo e l'inserimento di un nuovo *masque* al suo interno, Giovanni Battista Draghi per le musiche delle danze e Matthew Locke per la composizione di una suite strumentale introduttiva, degli *act tunes* (ossia degli intermezzi musicali tra un atto e l'altro) e del *curtain tune*, il brano che accompagnava l'apertura del sipario.

I primi cinque brani che ascoltiamo appartengono alla suite che precedeva l'inizio vero e proprio dello spettacolo, una sorta di articolata ouverture, in cui spiccano le prerogative della scrittura di Locke: una grande vivacità e mobilità ritmica abbinata a temi incisivi, squillanti, carichi di un'energia funzionale a richiamare l'attenzione del pubblico prima dell'inizio della storia. Dalla *Rustick Air* alla *Martial Jigge* – titolo forse vittima di un refuso nelle stampe dell'epoca: dovrebbe trattarsi di una *Marital Jigge*, cioè di una danza nuziale collegata al matrimonio tra Miranda e Ferdinando, e l'incedere tutt'altro che marziale lo confermerebbe – ascoltiamo le musiche situate a mo' di breve intermezzo durante i cambi di scena tra un atto e l'altro. Il *Curtain Tune* è il brano che ha attirato i commenti più encomiastici da parte della critica e della ricerca. È segnalato come primo spartito inglese a riportare indicazioni dinamiche (generalmente assenti nella musica antica): *delicato, più forte per gradi, violento...* Al di là del primato, è un brano "atmosferico" di incredibile espressività: l'inizio placido e dolcissimo, con la lenta ascesa della melodia, schiude la visuale su un mare calmo e cullante; ma in men che non si dica le onde si increspano e per due volte si alza subitanea la tempesta, con grandi flutti e aspre dissonanze.

È molto probabile che Purcell, quando compose un *song* in memoria dell'amico fraterno Locke, avesse in mente queste note nello scrivere il distico: «Le sue melodie all'ira e alla guerra potevano muovere, / poi, calmata la tempesta, suscitavano amore». La reverenza mostrata attraverso questo omaggio funebre (che inizia con le parole «Quale speranza resta per noi, ora che se n'è andato?»), segnala quanto sia

stato importante per Purcell il retroterra di Locke e di altri compositori oggi in via di riscoperta, come John Blow. Un aspetto che fornisce il giusto contesto alla fama di "Orfeo Britannico" conquistata già tra i contemporanei dall'autore di *Dido and Aeneas* (1689) e *The Fairy Queen* (1692).

Didone ed Enea è l'opera più nota ed eseguita di Purcell, e soprattutto è la prima opera inglese in cui il testo è tutto intonato (non ci sono sezioni parlate). Nella sua struttura complessiva, un gioiello di simmetria formale, la vicenda è intercalata da una serie di danze, eredità stilistica del *masque* e probabile conseguenza della prima rappresentazione, avvenuta presso la scuola di ballo di un collegio femminile di Londra. Sembra però molto verosimile che una composizione tanto impegnativa possa essere stata concepita qualche anno prima su incarico di re Carlo II, con probabile intento encomiastico della dinastia dei Tudor: il sacrificio di Didone/Elisabetta per la salvezza del popolo inglese, la cui discendenza mitica è fatta risalire ad Enea.

Una *Overture* bipartita alla francese (*Adagio – Allegro moderato*), rivela immediatamente la carica espressiva e il pathos che Purcell infonde alla sua musica. La *Danza trionfale* che chiude l'atto I segue il coro in cui si inneggia alla passione della regina cartaginese per l'eroe latino, auspicando che l'amore e la bellezza trionfino. La *Danza delle furie*, alla fine del primo quadro dell'atto II, con il suo particolare effetto a eco, si inserisce nel momento in cui le streghe insidiano i due amanti scatenando una tempesta. Nella *Danza delle streghe* la tempesta è invece invocata per affondare la flotta di Enea, costretto con l'inganno a lasciare Cartagine; la *Danza del marinaio* rappresenta i preparativi per la partenza.

La regina delle fate, benché più tarda, è una semi-opera, ossia un tipo di spettacolo in cui parti cantate sono ancora alternate a testi recitati. Come per la *Tempesta* di Locke, anche in questo caso si tratta di un adattamento shakespeariano – dal *Sogno di una notte di mezza estate* – e anche qui sono presenti alcuni brani (dall'inizio fino al *Rondeau*) che precedono l'alzata del sipario. La *Danza delle seguaci della notte* vede le fate deridere il personaggio (inesistente nell'originale) del poeta ubriaco. La *Sinfonia dei cigni che avanzano* accompagna, nell'atto III, la comparsa di due cigni lungo un fiume, sulle rive del quale essi si tramutano in fate. Le due fate danzano sino a che entrano in scena quattro verdi uomini selvaggi, che le spaventano. All'interludio del IV atto e al preludio del V (in cui i pavoni che trainano il cocchio di Giunone aprono la coda riempiendo visivamente la scena) seguono la danza di una fata solitaria, quella di un gruppo di scimmie e la ciaccona di una coppia di cinesi.

Si tratta di una selezione tra le molte musiche scritte da Purcell per un *plot* eclettico e intricato, monumentale nelle dimensioni complessive: la suite da concerto non può che restituire solo il riflesso di un caleidoscopio di meraviglia e vivacità in musica.

La Fondazione Academia Montis Regalis è un'istituzione piemontese impegnata da anni nella diffusione della musica antica.

Nel 1994 ha dato vita a un'orchestra barocca e classica con l'intento di promuovere il repertorio sei-settecentesco secondo criteri storici e con l'utilizzo di strumenti originali, l'Orchestra **Academia Montis Regalis**, che è stata diretta dai più importanti specialisti internazionali nel campo della musica antica: Koopman, Savall, Hogwood, Goebel, Huggett, Mangiocavallo, Gatti. Negli anni successivi ha iniziato un importante sodalizio discografico con la casa francese OPUS 111 ed è stata invitata dall'Unione Musicale di Torino a collaborare alla realizzazione della rassegna concertistica l'Altro Suono. L'Orchestra è divenuta oggi una realtà professionale tra le più apprezzate a livello nazionale e internazionale, con presenze regolari presso importanti istituzioni concertistiche e festival quali Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma, Rassegna "Musica e Poesia a San Maurizio" di Milano, Amici della Musica di Perugia, di Firenze e di Padova, GOG di Genova, Teatro dell'Opera di Lille, Teatro Municipale di Losanna, Festival di Montreux, Théâtre des Champs-Élysées di Parigi, Teatro di Poissy. Molti i riconoscimenti ottenuti in campo internazionale per l'attività discografica: Diapason d'Or, Choc di «Le Monde de la Musique», Gramophone Choice. Con Alessandro De Marchi ha partecipato al progetto discografico *Vivaldi Edition* che prevede l'incisione dei manoscritti vivaldiani della Biblioteca Nazionale di Torino (*Juditha Triumphans*, *Orlando Finto Pazzo* e una serie di concerti per violino e archi realizzati con Enrico Onofri). Successivamente ha registrato per Hyperion *Il Trionfo del Tempo e del Disinganno* di Händel, *San Giovanni Battista* di Alessandro Stradella e *Davidis Pugna et Victoria* di Alessandro Scarlatti. Dal 2010 al 2018 è stata in residenza presso le Innsbrucker Festwochen der Alten Musik. Nel 2005 ha conseguito il Premio Abbiati.

Nel 2017 ha effettuato una tournée con il soprano Sonya Yoncheva (con la quale ha inciso un cd di arie operistiche di Händel) presso la Philharmonie di Parigi, la Konzerthaus di Vienna, il Prinzregententheater di Monaco di Baviera, il Festival di Aix-en-Provence e quello di Salisburgo.

Dal 2019 la direzione musicale è affidata a Enrico Onofri.

Enrico Onofri è nato a Ravenna. Ancora studente, è stato invitato da Jordi Savall come Konzertmeister de La Capella Reial de Catalunya; ha poi collaborato con ensemble quali Concentus Musicus Wien, Concerto Italiano, Ensemble Mosaïques. Dal 1987 al 2010 è stato Konzertmeister e solista de Il Giardino Armonico. Dal 2002 si dedica inoltre all'attività di direttore, riscuotendo successo di pubblico e critica e ricevendo inviti da orchestre, festival e teatri d'opera in tutta Europa, Giappone e Canada. Dal 2004 al 2013 è stato direttore principale di Divino Sospiro a Lisbona e dal 2006 collabora in qualità di direttore ospite con la Orquesta Barroca de Sevilla. Nel 2019 è stato nominato direttore ospite principale della Haydn Philharmonie nonché direttore principale e direttore musicale della Academia Montis Regalis. Gli inviti in qualità di direttore ospite o in residenza includono inoltre Wienerkammerorchester, Filarmonica Arturo Toscanini, Akademien für Alte Musik, Camerata Bern, Festival Strings Lucerne, Kammerorchester Basel, Bochumer Symphoniker, Tafelmusik di Toronto, Ensemble Kanazawa, Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, Real Orquesta Sinfónica de Sevilla, Orchestre de l'Opéra National de Lyon, Real Filharmonía de Galicia, Sinfonietta Riga. È il fondatore di Imaginarium Ensemble, che si dedica al repertorio solistico italiano del Sei e Settecento. Onofri si è esibito nelle più importanti sale del mondo, collaborando inoltre con artisti quali Harnoncourt, Leonhardt, Katia e Marielle Labèque, Coin. Molte sue incisioni per le maggiori etichette discografiche sono state insignite dei più prestigiosi premi internazionali.

Dal 1999 è docente di violino barocco presso il Conservatorio di Palermo ed è regolarmente invitato a tenere seminari e masterclass in tutta Europa, Canada, Stati Uniti (tra cui la prestigiosa Juilliard School a New York) e Giappone. È stato tutor e direttore ospite della European Union Baroque Orchestra. Nel 2019 è stato insignito del Premio Abbiati quale miglior solista dell'anno.

Art Bonus: siamo tutti mecenati!

Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il 65% di bonus fiscale sull'importo donato! L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.

www.mitosettembremusica.it

MITO SettembreMusica è parte di



#MITO2020 #SOLOAMITO

Sistema
Musica





Partner

INTESA  SANPAOLO

Con il sostegno di



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

Sponsor


iren


PIRELLI



Fondazione
Fiera
Milano

Con il contributo di



Fondazione
CRT

Media Partner

 **Rai** Cultura

 **Rai** 5

 **Rai** Radio 3

LA STAMPA

 **RETE
DUE**
Radiotelevisione
svizzera